

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEL SAN GIOVANNI

SCUOLA PRIMARIA TINA PESARO



PREFAZIONE

Le insegnanti:

Fragni Giuliana classe IV E,

Mitidieri Angela Katia classi IV E – II A (sostegno) e

Guzzo Laura classe II A

hanno realizzato un lavoro sui formati nell'arte che si compone di due parti: una teorica ed una pratica.

Nella parte teorica si spiega che cosa sono i formati e perché sia importante il loro utilizzo a partire già dalle prime classi della scuola primaria.

Successivamente viene effettuata un'analisi di opere d'arte significative per il formato scelto dal pittore.

La parte pratica vede coinvolti tutti gli alunni delle classi IV E e II A, compresi quelli con disabilità, in un lavoro di osservazione, interpretazione in cui è particolarmente pregnante l'aspetto creativo e di riproduzione di opere su vari formati.

I FORMATI

CHE COSA SONO E PERCHE' UTILIZZARLI

Ogni volta che un artista sceglie o accetta uno spazio per esprimere un messaggio visivo, spazio che sarà il suo formato, ne prende coscienza delle dimensioni, del carattere e delle particolarità e da tutto ciò riceve uno stimolo determinante per la sua creatività.

Il formato rettangolare è il più comune per disegnare e dipingere, ma non è stato sempre quello prevalente, e quindi non deve essere neppure dato costantemente come supporto all'attività visiva dei bambini, a disposizione dei quali invece metteremo una grande varietà di formati diversi, in modo che ognuno possa scegliere liberamente.

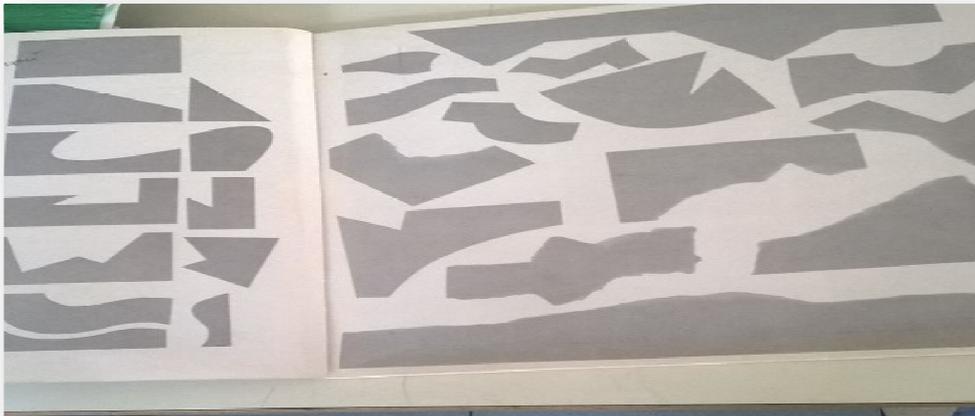
Così ' come fanno e hanno fatto gli artisti di ogni paese e di ogni epoca, anche il bambino prenderà coscienza dello spazio che ha scelto liberamente per esprimere il suo messaggio visivo.

Quando facciamo effettuare rappresentazioni grafico pittoriche su fogli da disegno dal formato tradizionale, l'utilizzo dello spazio grafico da parte del bambino è parziale. Se invece sostituiamo i suddetti fogli con altri di varie dimensioni, determinati da linee dritte, curve, miste, ottenuti con lo strappo o in cui siano presenti fessure e li sottoponiamo agli alunni, lasciandoli liberi di scegliere, toccarli e osservarli ci renderemo conto che essi gradualmente supereranno lo stereotipo di spazio grafico perché la loro creatività sarà stimolata e riusciranno ad effettuare rappresentazioni che quel formato suggerirà loro. Si noterà, inoltre, che il perimetro delle loro rappresentazioni grafiche coinciderà il più possibile con quello del formato scelto.

COME PREPARARE I FORMATI

Si partirà dalle osservazioni delle opere d'arte per analizzare i formati utilizzati dagli artisti delle varie epoche, individuando così il significato dei formati orizzontali, verticali, circolari e derivanti dalla linea curva, nonché quelli utilizzati in architettura.

Le forme possono essere ricavate dalla trasformazione del comune foglio rettangolare, lasciandosi andare al gioco libero delle forbici e dello strappo senza prima pensare alle forme che si stanno facendo e cercando sempre di evitare formati che possono suggerire un'immagine ovvia. L'osservazione dei ritagli di diversi formati può aiutare a creare forme nuove e ad avviare attività di gruppo.



I FORMATI NELL'ARTE

I FORMATI ORIZZONTALI

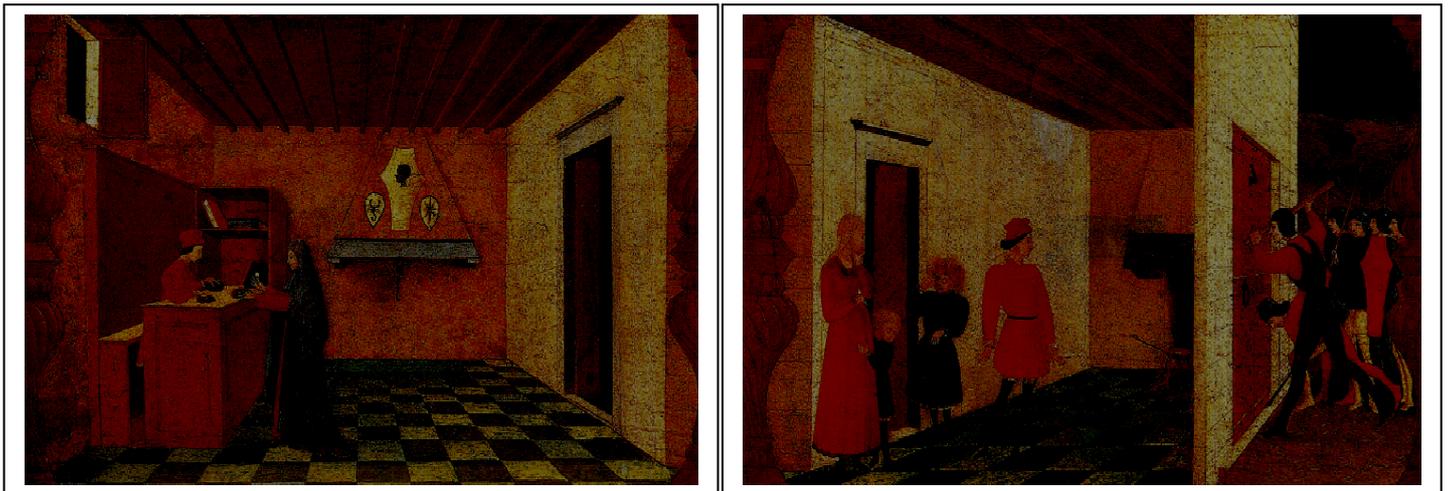
I formati orizzontali sono stati usati per esprimere un succedersi di avvenimenti o di fatti.

Li vediamo:

- nell'Arazzo di Bayeux risalente alla seconda metà del secolo XI in cui si narrano gli avvenimenti della conquista normanna dell'Inghilterra.



- nel Miracolo dell'Ostia Profanata di Paolo Uccello



ci sono sei episodi di cui sono stati qui raffigurati i primi due.

Nel primo si vede una donna che vende l'Ostia consacrata ad un mercante ebreo per riscattare un mantello; nel secondo l'Ostia messa a bruciare comincia a sanguinare. Ora l'artista per la molteplicità degli episodi e la difficoltà di raffigurare tempi e luoghi fraziona lo spazio (scatole aperte della tradizione medioevale) e così in questa seconda scena la parte tagliata perpendicolarmente permette di poter scorgere contemporaneamente ciò che avviene all'interno e all'esterno.

lo

I formati orizzontali esprimono anche il senso dello spazio

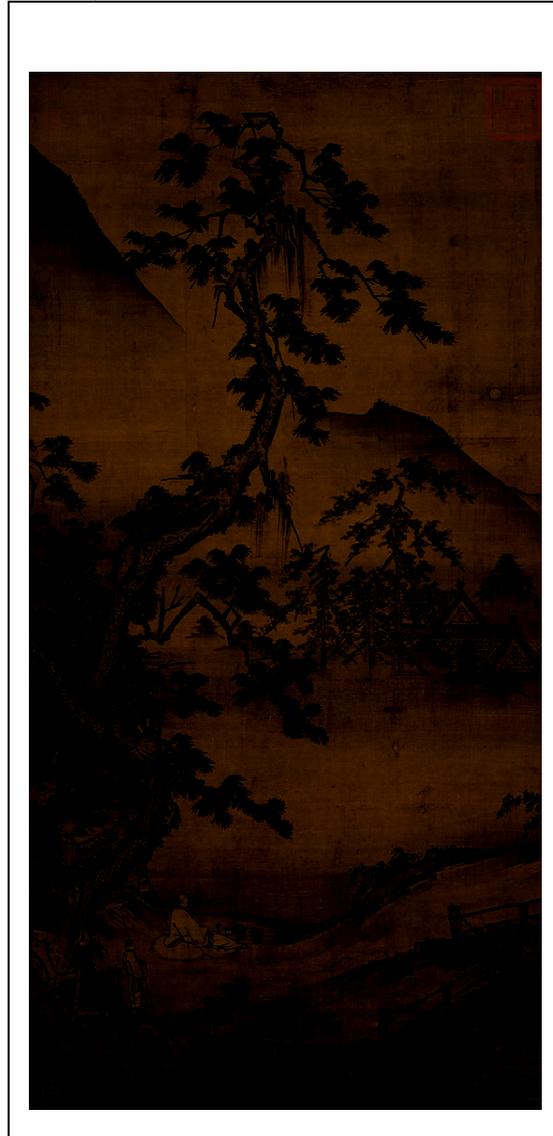


In quest'opera di Simone Martini, la cui paternità è messa in dubbio da Federico Zeri, vengono rappresentati: a sinistra un borgo turrito; a destra un castello a pianta poligonale; al centro il cavaliere sul suo destriero nel silenzioso scenario delle colline senesi.



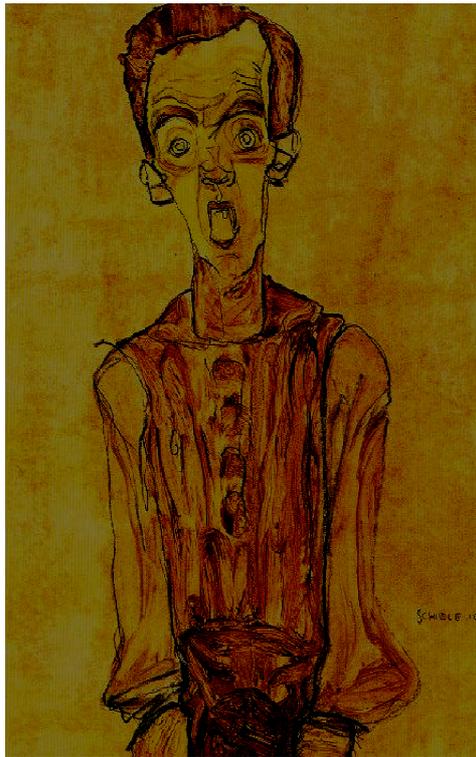
In questo piccolo quadro di Fattori è rappresentata la spiaggia.

I FORMATI VERTICALI



Nell'arte orientale anche la verticalità può esprimere il senso dello spazio.

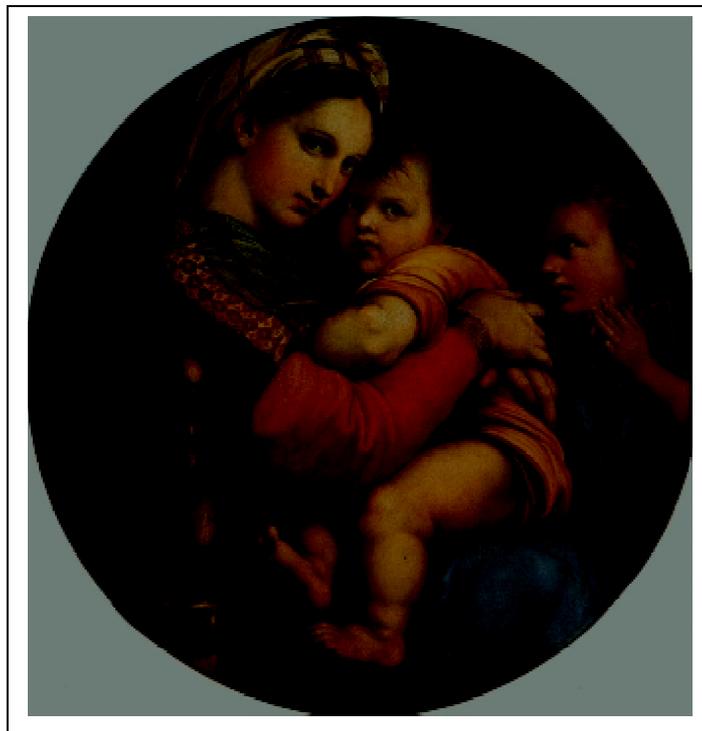
lo



Nel ritratto del pittore austriaco Schiele la verticalità dà risalto alla persona.

I FORMATI CIRCOLARI

Il formato rotondo è stato usato per rappresentare la maternità o gruppi familiari, poiché esprime intimità e simbiosi tra madre e figlio.



L'opera di Raffaello "Madonna della seggiola" mostra Maria seduta sulla seggiola in tenero abbraccio con il bambino.

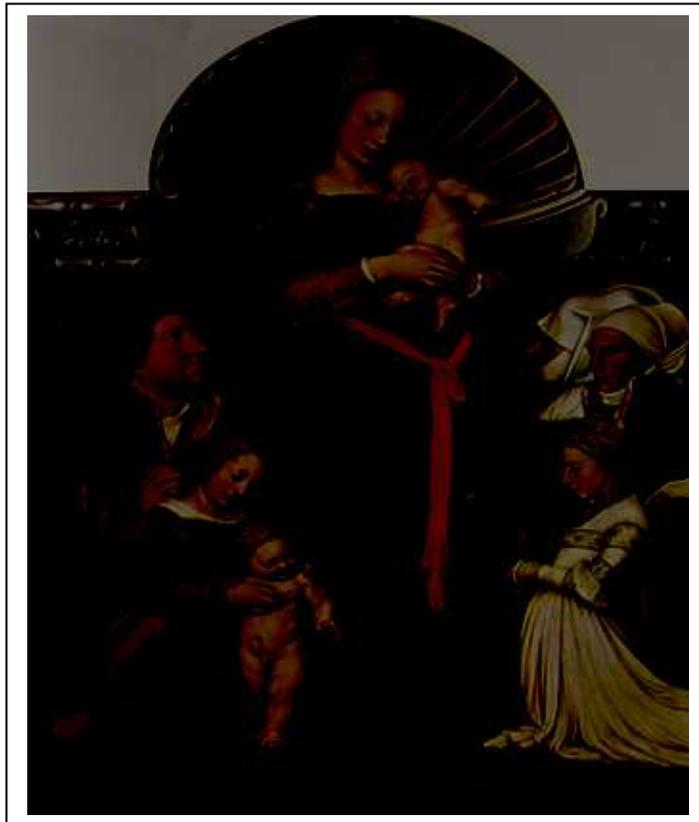


In questa opera “Madonna della melagrana” del Botticelli lo spazio del tondo è riempito quasi interamente dalle figure:

quella della Madonna che regge sulle ginocchia il bambino, aiutandolo a tenere una melagrana aperta (il frutto del paradiso) e quelle dei sei angeli che si affollano intorno al trono, che non si vede, dove siede Maria; sullo sfondo c’è il cielo azzurro e in alto l’arco dell’empireo dorato da cui scendono i raggi.

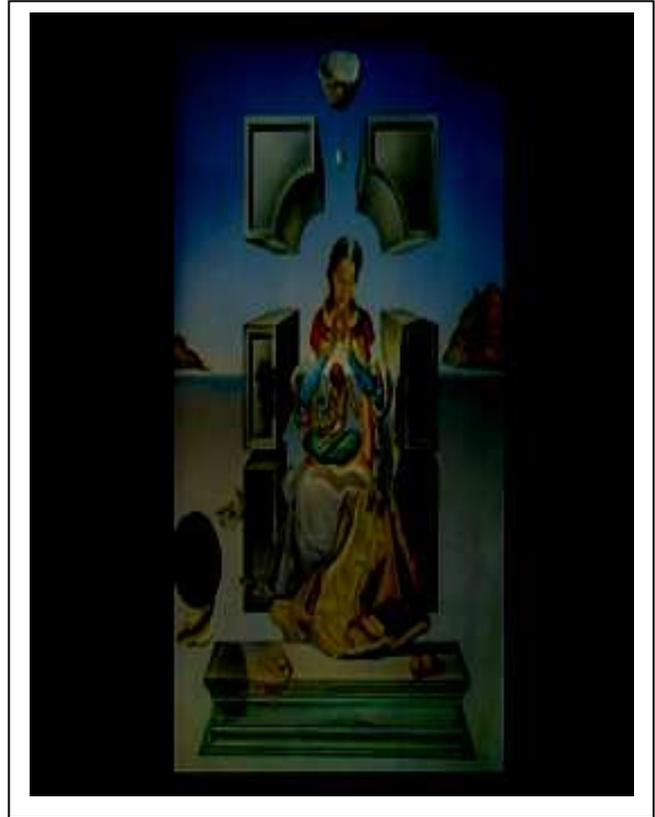
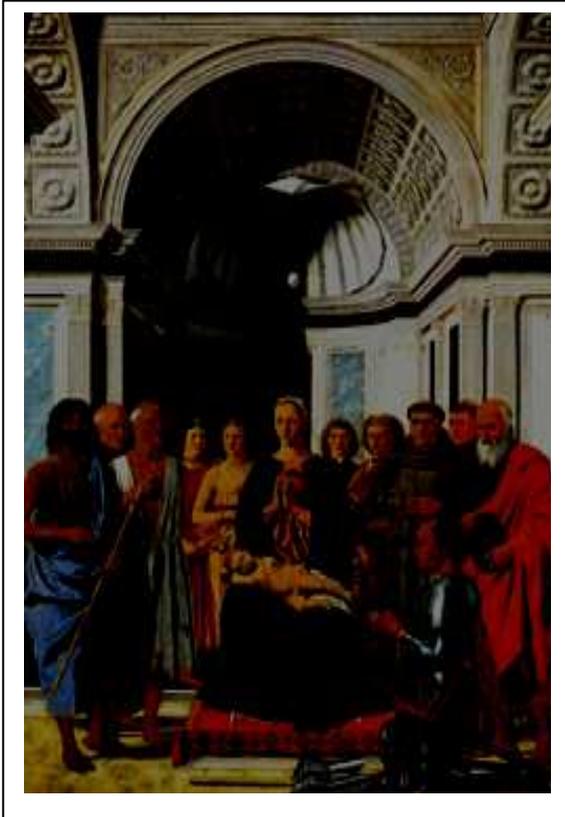
I FORMATI DETERMINATI DALLE LINEE DRITTE E CURVE

Tali formati, generalmente, sono stati usati per rappresentare ex voto



Madonna del borgomastro Meyer di H. Holbein

Al centro del dipinto c'è la Madonna in piedi col bambino che accoglie sotto il suo manto gli oranti che sono: da sinistra Meyer con i due figli; a destra, dal fondo, c'è la prima moglie morta e in primo piano la figlia Anna.



PRIMO DIPINTO "MADONNA COL BAMBINO E SANTI" DI PIERO DELLA FRANCESCA.

Il primo dipinto, noto come pala di Brera, era collocato sull'altare maggiore della chiesa di San Bernardino (Urbino). La volta a botte termina con una conchiglia da cui pende un uovo. Sotto, al centro, c'è la Madonna col bambino sdraiato sulle sue ginocchia e attorno a lei c'è una schiera di angeli e santi. Il Duca Federico II da Montefeltro è in ginocchio ai suoi piedi. La luce, altra protagonista del dipinto, sottolinea lo spazio dello sfondo e mette in evidenza l'uovo di struzzo sospeso (simbolo cristiano dei quattro elementi, nonché della creazione).

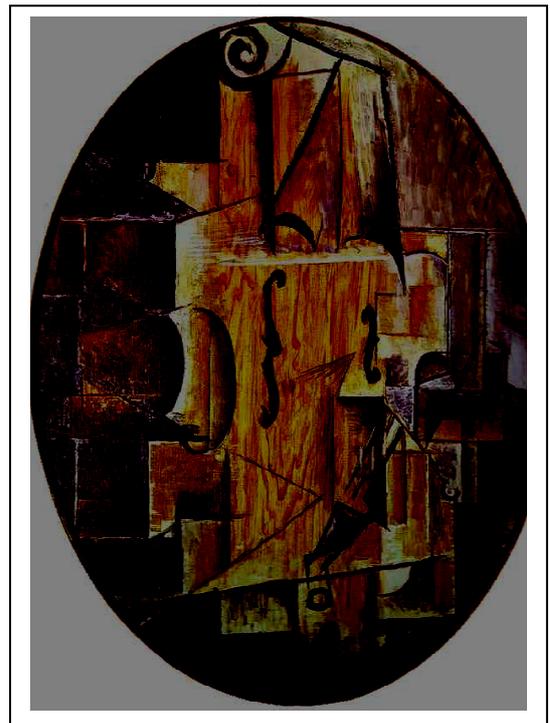
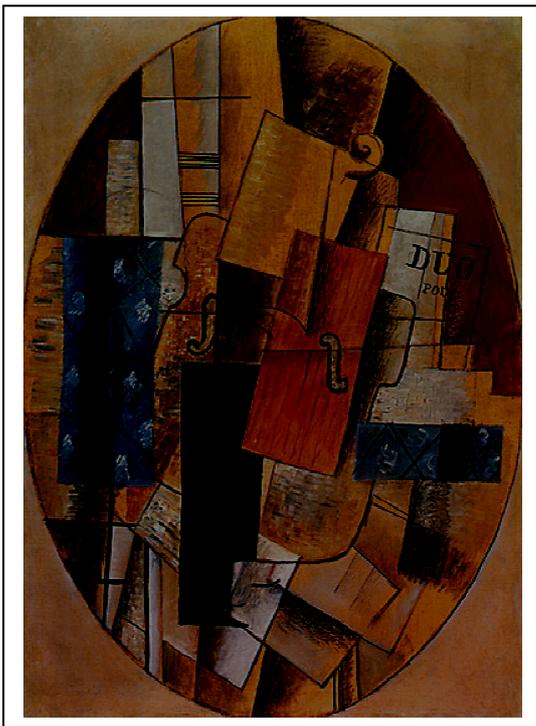
SECONDO DIPINTO “MADONNA DI PORT LLIGAT” DI SALVADOR DALI’

Con questa tela S. Dalì inizia una serie di dipinti religiosi. In quest’opera le figure sembrano disintegrarsi e insieme acquistare dimensioni sovranaturali. Gli elementi del paesaggio sembrano galleggiare nello spazio in una luce irreal e senza tempo.

Confronto

Nel dipinto di Dalì appare una conchiglia sospesa nel cielo con un uovo appeso. Questo elemento richiama in modo evidente il particolare della Madonna con bambino e santi di Piero della Francesca a cui Dalì ha voluto ispirarsi.

I FORMATI OVALI



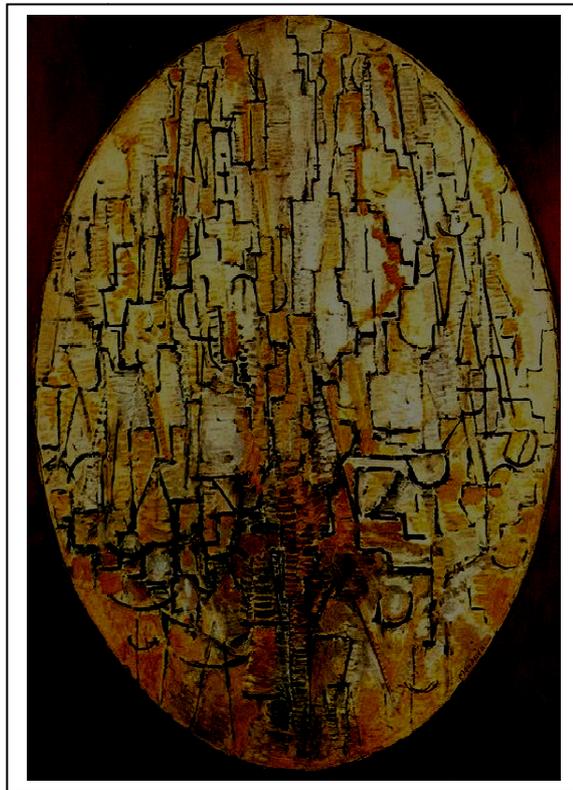
lo

Braque e Picasso fanno insieme l'esperienza della "decomposizione" dei volumi e delle sfaccettature dei piani e il contorno ovale accentua l'ortogonalità degli incroci.

Nel primo dipinto emerge la forma; nel secondo una più armonica modulazione tonale.

I soggetti scelti da Braque e Picasso per le loro esperienze cubiste sono volutamente semplici per poter essere facilmente dissociati e ancor più facilmente riconosciuti e ricostruiti dallo osservatore.

Il dipinto racchiuso nell'ovale rappresenta un albero



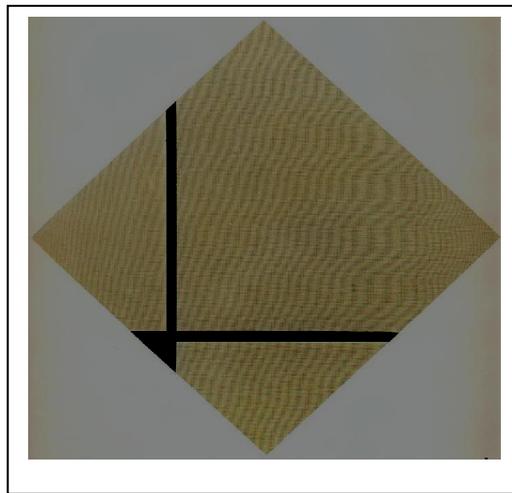
In quest'opera Mondrian risente dell'influsso cubista di Braque e Picasso. Egli realizza il dipinto indipendentemente dall'osservazione del vero, dividendo la composizione ovale in linea e piano.

L'astrattismo, movimento a cui appartiene l'autore, tende ad annullare volumi e profondità, primi piani e sfondo, per schiacciare ogni elemento sulla superficie di un

lo

unico piano: quella pittorica, in cui non si nota il soggetto, ma una ricerca di equilibrio tra forme colorate.

FORMATI ROMBOIDALI



In questo dipinto ci sono due linee ortogonali che intersecandosi danno origine a quattro campi infiniti, di cui tre bianchi ed uno azzurro (di quest'ultimo si intravede solo l'inizio in basso a sinistra). Mondrain passa così dalle composizioni contenute in strutture ovali a quelle decisamente più geometriche dove il bianco domina, tese al raggiungimento dell'equilibrio compositivo tra la retta verticale e quella orizzontale.

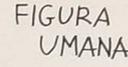
In questa estrema semplificazione le due linee ortogonali individuano quattro campi infiniti. La tela diventa il luogo casuale dello spazio, dove le forme convergono per poi divergere e propagarsi all'infinito.

Quadro di sintesi

ORIZZONTALI **VERTICALI**



SUCCEDERSI DI AVVENIMENTI



SENSO DELLO SPAZIO

I FORMATI NELL'ARTE

CIRCOLARI **OVALI**



M
A
T
E
R
N
I
T
À



ROMBOIDALI



ESTREMA
SEMPLIFICAZIONE

EVIDENZIANO :
-DECOMPOSIZIONE VOLUMI
-SFACCETTATURA PIANI

**DETERMINATI DA LINEE DRITTE
E CURVE**



UTILIZZATI
PER
RAPPRESENTARE
EX VOTO



Conclusione

L'uso dei formati abbraccia un po' tutta l'espressione grafico – pittorica, nonché quella architettonica.

lo

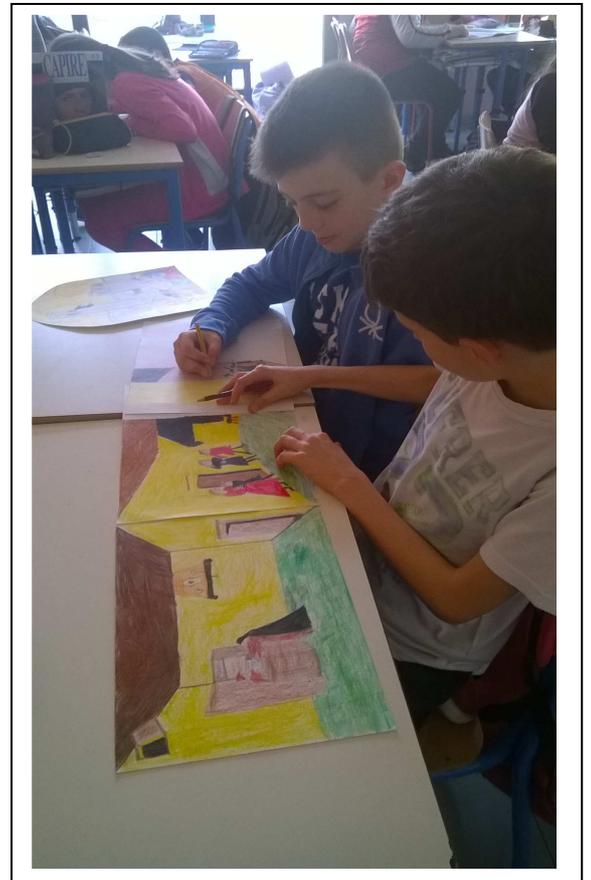
Le opere analizzate appartengono a periodi e stili diversi; si va, infatti, dalla pittura gotica a quella del 900 e, dove è stato possibile, è stata effettuata una lettura sinottica.

Bibliografia

- Giocare con l'arte "I Formati" edizione Zanichelli;
- Capire la pittura Fabbri editore.

Noi alunni della classe IV E a lavoro











Ecco le nostre riproduzioni su vari formati



Come hanno interpretato i formati i bambini di II A



